

## ■ LA PEDIATRIA PERDE IL PROFESSOR MANUEL CASTELLO

Un “castello enorme” di ricordi,  
di gratitudine e di speranza  
per il domani, serbando con cura  
il tesoro di insegnamenti che  
ha lasciato a tutti noi



1

Il primo sentimento che si prova oggi entrando in questa chiesa è quello di una commozione palpabile, visibile, che unisce tutti i presenti. Un'altra sensazione che provo io è quella

di trovarmi in un momento surreale di spazio e di tempo. Veniamo da un mese e mezzo di eventi clinici altalenanti, che hanno colpito il professore, dopo una banale frattura del femore,

che tutti noi stando accanto alla famiglia, abbiamo vissuto come in un assurdo giro su montagne russe impazzite. Per me oggi parlare del Prof. Castello al passato è irrealistico ed è il sentimento condiviso da tutti i medici e da tutto il personale del reparto di Oncologia e della Clinica Pediatrica. Egli è sempre stato con noi anche in questa sfortunata e tragica parentesi di malattia. Da quando nel 2008 il suo ruolo accademico era burocraticamente concluso, il professore ha continuato a mantenere collaborazioni scientifiche con Università nazionali ed internazionali fra le quali quella della sua amata Buenos Aires, a partecipare a gruppi di lavoro di società scientifiche, commissioni, convegni, master con inesauribile energia. Il Prof. Castello ha sempre mostrato una mentalità moderna nell'affrontare i ruoli che di volta in volta ha ricoperto, cito fra i principali: l'Ordinariato di



Il Prof. Manuel Castello, grande pediatra, fondatore dell'Oncologia Pediatrica del Policlinico Umberto I di Roma, padre e maestro di “IO, domani...”, è deceduto il 29 Settembre u.s. Una folla commossa di amici, studenti, colleghi, cattedratici, mamme e papà che lo hanno conosciuto e sono stati accompagnati da lui durante la malattia dei propri bambini lo hanno salutato il 1 Ottobre presso la Parrocchia di S. Chiara, a Roma.

Il Consiglio Direttivo di “IO, domani...” ricorda il Prof. Castello, marito della nostra Presidente Maria Grazia Rossi, a tutti i soci con commozione ed affetto.

Il 29 Ottobre alle ore 10 presso l'Aula Magna della Clinica Pediatrica in occasione del trigésimo della scomparsa la figura del Prof. Castello è stata commemorata dal Magnifico Rettore dell'Università La Sapienza di Roma, Prof. Eugenio Gaudio.

2

Pediatria, la Direzione del Dipartimento di Pediatria dal 1997 al 2008, la Direzione della Scuola di Specializzazione di Pediatria dal 1998, la Presidenza della Società Italo-Argentina dal 1999. I risultati ottenuti nell'ambito del Dipartimento di Pediatria sono ad esempio: la riqualificazione edilizia di molti reparti quali appunto l'Oncologia Pediatrica (con il contributo economico determinante dell'Associazione "IO, domani...", che ringrazio), il Pronto Soccorso Pediatrico, la Fibrosi Cistica, la ristrutturazione dell'Aula Magna, che è rimasta l'unica nel Policlinico con le caratteristiche architettoniche del Primo Novecento e l'emiciclo originale in legno, tanto che ci è stata richiesta più volte da case cinematografiche per girare film d'epoca. La sua vivacità intellettuale, le sue capacità di relazione con personalità di tutto il mondo, favorite oltre che dal suo spirito comunicativo anche dal fatto che parlava fluentemente quattro lingue, gli hanno permesso di instaurare collaborazioni che poi hanno avuto ricadute benefiche sulla Clinica Pediatrica e sull'Università. Cito fra tutti il XXII Congresso SIOP (Società Internazionale di Oncologia Pediatrica) del 1990 che ha riscosso un consenso unanime di pubblico richiamando a Roma le più prestigiose personalità scientifiche nel campo dell'Oncologia Pediatrica. E poi le visite di importanti personalità politiche, fra le quali tre Presidenti della Repubblica, ma specialmente religiose quali Madre Teresa di Calcutta e Papa Wojtyła. L'aspetto, però, più rilevante della sua personalità è che egli con la sua sensibilità, la sua umanità, il suo rispetto per gli altri, la sua signorilità si rendeva ugualmente disponibile, ma disponibile concretamente e non solo

formalmente, sia per le personalità del mondo accademico, come per i dipendenti, gli studenti, il personale della Clinica, i pazienti, i bambini e le loro famiglie. Nel suo studio in Clinica c'è alla parete il disegno di un bambino a forma di cuore con la scritta in spagnolo "El Professor mejor del mundo". Con quanto affetto le famiglie dei bambini guariti si sono presentate al Convegno del 2007 per i 40 anni di attività del Centro di Oncologia, fondato dal Prof. Castello nel 1968, il primo nella regione Lazio. Il Prof. Castello è stato uno dei soci fondatori dell'AIEOP (Associazione Italiana di Oncoematologia Pediatrica). Posso dire, senza tema di essere smentita, che non ci sia nella cerchia delle sue amicizie, negli ambienti dove ha svolto la sua attività professionale, persona che non debba ringraziarlo per un consiglio, per un'idea, per un aiuto, per un progetto. Era estremamente generoso e disponibile e poi possedeva una qualità che è ben rara da trovare: l'incapacità di serbare rancore, che era al tempo stesso il segno della sua autenticità e della sua vulnerabilità. Cercava di risolvere i problemi e non di porli. Anche nei momenti di grande conflittualità con gli interlocutori cercava sempre di smussare gli angoli e di trovare una via di uscita equilibrata, ma davvero non serbava rancore per nessuno, superava il risentimento e rimuoveva con grande serenità gli accadimenti sgradevoli con la sua ironia ed autoironia. Autoironia che ha usato anche questa ultima volta quando, dopo aver superato le fasi più critiche della sua malattia nel periodo di Ferragosto, ci ha detto: "voi pensavate di liberarvi di me, ma non potevo andarmene allora, voi eravate tutti fuori in vacanza". Oggi invece siamo tutti qui.

**Prof. Anna Clerico**

## Io, domani...

Notiziario Trimestrale  
dell'Associazione per la lotta  
contro i Tumori Infantili

Via G. Giolitti, 255  
00185 Roma

Direttore Responsabile  
**Daniela De Robert**

Coordinamento editoriale  
**Paola Mariano**  
via Giolitti, 255  
00185 ROMA  
tel. 06 44361240  
Fax 06 44360073

**Numero Verde**  
**800 66 18 14**

Grafica  
**Maria Livia Pinchera**

Stampa  
**Tipografia MAIA - ROMA**

**c/c postale** 73753006

**c/c bancario**  
Banca Prossima SpA  
via Parigi 13/15 - 00185 Roma  
IBAN  
IT4210335901600100000112700

**e-mail** alti@iodomani.it

**www.iodomani.it**



*Nel nostro*



Seimila decessi l'anno tra i bambini per tumori

## ARRIVA UN PIANO UE

### Nodo accesso farmaci e disparità di cure. Creato il Passaporto della Sopravvivenza

Ogni anno in Europa circa seimila bambini e ragazzi muoiono a causa del cancro e due terzi dei sopravvissuti soffrono di effetti collaterali legati ai trattamenti. Ma sebbene molti siano i passi avanti fatti nella cura dei tumori infantili, numerose sono ancora le criticità da affrontare. A richiamare l'attenzione sui bambini colpiti da neoplasie è la Società europea di oncologia pediatrica (Siope) che, in occasione del Congresso europeo sul cancro tenutosi a Vienna, ha presentato un 'Piano oncologico strategico europeo per i bambini e adolescenti' lanciando anche la proposta di istituire il 'Passaporto della so-

pravvivenza'. Il cancro, ricordano gli esperti, è ancora la prima causa di morte da malattia nei bambini a partire dall'anno di età in Europa, ed oltre 300mila cittadini europei sono 'sopravvissuti pediatrici al cancro'. Varie le criticità evidenziate dai pediatri europei: dal difficile accesso ai nuovi farmaci per i pazienti pediatrici alla mancanza di fondi, dalle disparità in Ue per l'accesso ai trattamenti e dunque alle chance di maggiore sopravvivenza all'isolamento dell'oncologia pediatrica rispetto alla comunità degli adulti. Inoltre, avverte la Siope, "emerge una tendenza preoccupante dei politici a pensare che



3

l'80% di successi di trattamenti nei tumori pediatrici indichi che questa non è una priorità e che gli sforzi si debbano concentrare solo sulla prevenzione negli adulti".

(continua a pag. 9)



1. Il Professor Castello con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini



2. L'équipe medica del reparto di Oncologia pediatrica al policlinico Umberto I.



3. La visita del Presidente della Repubblica Sergio Leone



4. Madre Teresa in visita al Reparto di Oncologia pediatrica-

5. La visita del Pontefice Giovanni Paolo II

*album dei ricordi...*

# SCOPERTO IL GENE CHE CAUSA LA MIOPIA NEI BAMBINI CHE LEGGONO TANTO

## Rischio quintuplicato per chi sforza da vicino su libri o tablet

4

**S**coperto il gene che causa la miopia, ma solo nelle persone che durante l'infanzia hanno trascorso molto tempo leggendo o sforzando comunque da vicino la vista, come accade con tablet e smartphone. A 'scoprirlo' sono stati alcuni ricercatori dell'università di Cardiff, come spiegano nello studio pubblicato sulla rivista Plos Genetics. Usando una banca dati di circa 14mila persone, gli studiosi hanno visto che le persone con una certa variante del gene *Aplp2*



hanno una probabilità 5 volte maggiore di sviluppare la miopia durante l'adolescenza, se da bambini hanno letto un'ora o più ogni giorno. Quelli che invece, pur avendo la variante 'rischiosa' del gene, hanno letto per meno tempo, non sono a maggior rischio di diventare miopi. "Sappiamo da decenni che la miopia è causata dai geni - spiega Andrei Tkatchenko, coordinatore dello studio - e dalle interazioni con i fattori ambientali, come la lettura o fare cose da vicino, ma finora non si era trovata una prova consistente. Questa è la prima dimostrazione dell'interazione gene-ambiente nella miopia". Anche se non è ancora chiaro in che modo la variante genetica di *Aplp2* causi la miopia, i ricercatori pensano che la mutazione rischiosa possa aumentare la quantità di proteina *Aplp2* prodotta nell'occhio,



portando a una lunghezza eccessiva del bulbo oculare. In particolare hanno visto che i topi, esposti ad un ambiente visivo simile a quello della lettura, erano meno a rischio di sviluppare miopia quando c'era poca proteina *Aplp2* nell'occhio. "Riducendo il livello di *Aplp2* nell'occhio - continua - si può ridurre la sensibilità alla miopia indotta dall'ambiente. Ciò ci offre la possibilità di sviluppare una terapia per prevenire la miopia in tutti, indipendentemente dalla variante *Aplp2* di cui si è portatori". Ma perché si arrivi ad una terapia del genere, serviranno ancora anni.

## LA PREVENZIONE DAL MELANOMA A SCUOLA CON UN CARTOON

### Campagna Imi-Ministero dell'Istruzione in 130 scuole di 7 regioni

I bimbi sono la fascia di popolazione considerata più a rischio per il futuro sviluppo di melanoma: le scottature prese nell'infanzia sono un importante fattore di rischio perché la pelle "memorizza" il danno e può innescare il processo che dà luogo alla malattia anche anni dopo. Anche per questo la prevenzione, dopo le stazioni e le spiagge, arriva a scuola. In 130 scuole primarie di sette regioni (Lombardia, Liguria, Emilia Ro-

magna, Toscana, Lazio, Puglia e Sardegna) è partita la seconda fase della campagna 'Il sole per amico' promossa da IMI - Intergruppo Melanoma Italiano, con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione e il patrocinio di quello della Salute e dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), resa possibile grazie ad un'erogazione di Merck & Co., tramite MSD. Per insegnare ai più piccoli il modo giusto di prendere



il sole verrà in aiuto un cartoon con Rey, un alieno catapultato sulla spiaggia da un'astrobolla solare, che racconterà ai due fratellini "terrestri" Geo e Gea i segreti per proteggere la pelle dal sole.

(continua a pag. 11)

# L'ANGOLO DI ALTEG

RASSEGNA STAMPA DELLE NOTIZIE  
RIGUARDANTI RICERCHE, NOVITÀ,  
CONVEGNI E STUDI SUI TUMORI GIOVANILI



**ALTEG**

Associazione per la Lotta  
ai Tumori nell'Età Giovanile

Fondata nel 1999 da Giorgio Ratti

A cura di  
Francesca Morelli

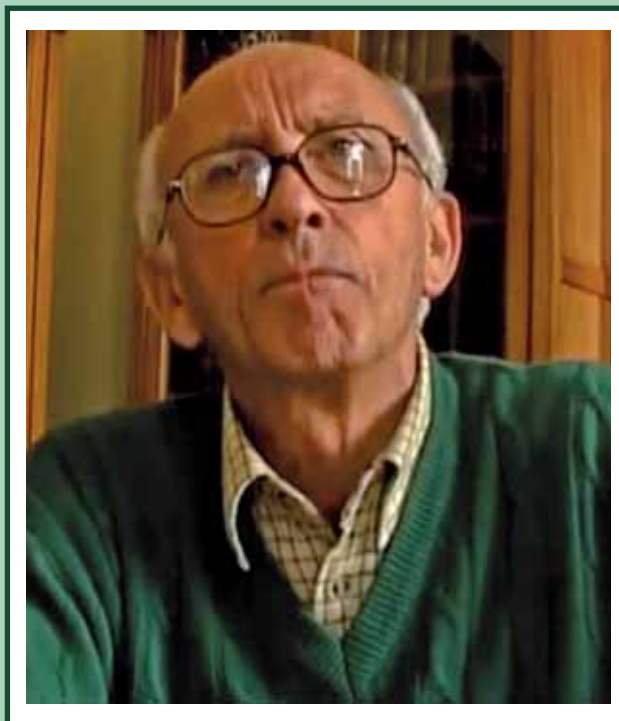
**Massimo Marà**

## PERCHÉ E COME SPERARE

**L'**8 agosto u.s. è mancato il prof. Massimo Marà attivo consigliere dell'Alteg.

Nato a Roma il 3 febbraio 1933, dieci anni di lavoro alla "Neuro" di Roma, dodici di servizio nell'ospedale psichiatrico. Crea nell'81 e realizza con altri operatori provenienti come lui dall'O.P., una comunità terapeutica su basi psicodinamiche sul territorio, svuotando due padiglioni dell'O.P. Primario nell'88 e dal '95 al 2000 docente nella Scuola di specializzazione in psichiatria presso l'Università Cattolica. Pubblica nell'85 "Comunità per psicotici". Prosegue l'attività privata e dal 2000 fa supervisione presso strutture pubbliche e private. Per ricordare la sua figura di psichiatra, di uomo e di amico gli operatori del DSM e della UOSD Polo Museale S. Spirito e Museo Laboratorio della Mente della ASL ROMA E hanno promosso un incontro che si è tenuto giovedì 8 ottobre 2015 presso l'Auditorium "Paolo Rosa" del Museo Laboratorio della Mente.

Pubblichiamo di seguito un suo breve scritto.



5

Per speranza s'intende uno stato d'animo, per lo più sorto in una situazione d'incertezza, svantaggio o pericolo, di attesa fiduciosa nel compimento imminente o futuro di un evento, nell'attuarsi favorevole di un'azione, nell'acquisizione di un vantaggio, nel raggiungimento di uno scopo prefissato.

**Per chi è affetto  
da una neoplasia  
la speranza è fondamentale.**

E si può sperare perché ovunque nel mondo si cerca di conoscere quanto più originariamente

possibile le cause delle neoplasie.

È nella nostra natura la ricerca dell'ancora non conosciuto.

È nella nostra natura la tendenza primaria, e primordiale, dell'evitare la sofferenza.

È nella nostra natura la ricerca per l'allungamento del tempo della vita e del miglioramento della qualità della vita stessa.

Non possiamo tutti trasformarci in ricercatori, però possiamo – direi dobbiamo, se condividiamo i concetti qui sopra accennati –

**contribuire ognuno per  
il suo piccolo a sostenere  
tutta le attività che**

**occorrono perché  
la ricerca scientifica sia  
sostenuta e incentivata.**

Non soltanto contribuendo economicamente alle varie campagne di sensibilizzazione, ma altresì in qualsiasi nostro intervento nel sociale, nel sanitario, nel politico: ognuno di questi ambiti contiene e si permea dell'altro.

Nel parlare con i nostri figli fin dagli albori, dal nostro disfarci contro gli sprechi, gli sfregi alla natura, gli eccessi di qualsiasi consumo, dal so-



6

## **Lorenzo: « ADOTTATE PRECAUZIONI PRIMA DI AVERE UN RAPPORTO SESSUALE »**

Ci ha scritto Lorenzo, nel corso della sua lunga lettera ha più volte ribadito di essersi sentito raro e molto, molto sfortunato per un lungo periodo, da quando cioè gli hanno diagnosticato un tumore al pene.

**“Avevo notato un cambiamento di colore della pelle, delle piccole ulcerazioni del prepuzio e un inspiegabile gonfiore a livello inguinale”**

egli dichiara. Spaventato e sostenuto dai suoi genitori è inizialmente andato dal suo medico di base, per sottoporsi a una prima visita. Il dottore, anche lui allarmato, ha lungamente parlato vis a vis con Lorenzo per raccogliere informazioni dettagliate sui sintomi, riservandosi successivamente di parlare con i genitori per conoscere la storia familiare.

Lo ha visitato in modo accurato soprattutto nella zona del pene e nella regione genitale, paventando un tumore del pene, suggerendo al ragazzo di sottoporsi, in ospedale, a una biopsia. La diagnosi era però incerta in considerazione della giovane età del paziente, venticinque anni, e dell'assenza di infezioni da HIV. Il medico era rimasto però perplesso sulla precoce attività sessuale di Lorenzo che avrebbe potuto far presagire un'infezione da HPV (Papilloma virus umano).

**Già nel 2013 l'American Cancer Society ha suggerito di estendere anche ai maschi la vaccinazione contro l'HPV già indicata per le ragazze,**

anche se, data la rarità del tumore, il rapporto costo-benefici di una immunizzazione su larga scala non è ancora del tutto noto.

Naturalmente il nostro amico, uscito dalla visita, è stato preso immediatamente da attacchi di panico. “Non riesco a respirare, a esprimermi come avrei voluto con i miei, soprattutto provavo una grande vergogna nel dover raccontare la mia attività sessuale sin dai sedici anni” egli continua.

**“Ho provato una gran paura, non so bene di che, ma non riuscivo assolutamente a rassicurare i miei genitori che a loro volta erano stati assaliti da un'ansia indescrivibile,**

soprattutto legata alla rarità della supposta malattia, che in genere si manifesta in persone con il doppio dei miei anni”. “In poco tempo prendemmo appuntamento per la biopsia” egli prosegue e “ci preparammo a un'attesa estenuante

stenere iniziative, enti, partiti che mettono la ricerca, la sanità e l'istruzione al primo posto nei loro programmi e incalzarli perché li attuino.

**E l'Atteg nei suoi limiti stimola e sostiene e realizza studi, analisi, ricerca. Sperare pertanto diviene essere partecipi, collaborare;**

ciò, è dimostrato, attiva le difese naturali del nostro organismo contro ogni male. Non basta più tempo dell'“on line” “mens sana in corpore sano” e viceversa: occorre e possiamo includerci nel sociale di cui siamo parte attiva pur se ovviamente con spessore diverso. Tutto ciò ha permesso di raggiungere percentuali di guaribilità maggiori e in tempi minori, percentuali che – se tutti partecipi – aumenteranno sempre e in tempi sempre più brevi.

*prof. Massimo Marà*

per avere i risultati”. Dopo una ventina di giorni arrivò il responso, fu proprio Lorenzo a ritirarlo, e non tralascia di raccontare nella sua lettera la tremarella alle gambe che l'aveva assalito nell'aprire

la busta. La diagnosi non gli lasciava scampo, aveva un tumore del pene. Senza neanche passare a casa dei genitori andò dal medico di base per mostrargli il responso. Gli fu suggerita una rapida risonanza magnetica del pene, un'ecografia inguinale con un ago aspirato per la biopsia dei linfonodi e una PET. Nonostante l'accelerazione data dai suoi genitori agli accertamenti,

**il tempo sembrava non passare mai ed era esattamente proporzionale alla preoccupazione che dominava gli animi della famiglia.**

Lorenzo si prende una pausa dal suo lungo racconto, per raccomandare a tutti i lettori della rubrica di adottare precauzioni prima di avere un rapporto sessuale, di osservare un'igiene intima accurata e di osservare spesso tutte le parti del proprio corpo per verificare eventuali trasformazioni.

**La storia di Lorenzo per fortuna ha un finale positivo, gli esami effettuati rilevano un carcinoma spino cellulare eliminabile con una chirurgia laser**

a cui egli si sottopone con una rapidità eccezionale, per distruggere le cellule più superfi-



Fonte: Oggi, luglio 2015.



ciali e per eliminare “ansie, paure e smarrimenti” che egli sottolinea “normalmente avrebbero dominato chiunque si fosse trovato in una situazione simile alla mia; ma non spaventatevi ragazzi” egli conclude”

**“il cancro si cura, e un’esperienza del genere aiuta ad aumentare la cura per noi stessi”.**



8

**Alteg nella persona  
del Presidente dott. Antonio Maria Alberti  
partecipa al convegno**

## **IL CONSULTORIO FAMILIARE E I PROGRAMMI DI PREVENZIONE ONCOLOGICA NEI TUMORI AL SENO E ALL'UTERO**

**che si terrà il 26 e 27 novembre 2015  
presso l'Ospedale Sandro Pertini di Roma  
Aula Magna**

**Direzione scientifica:  
dr. Antonio Maria Alberti - dr.ssa Patrizia Auriemma  
dr. Massimo Malvaso - prof. Angelo Peluso**

**Direzione ECM e organizzativa:  
prof. Angelo Peluso**



Via G. Giolitti, 255  
00185 ROMA  
Telefono e Fax  
06 44363319

[www.alteg.it](http://www.alteg.it)  
[info@alteg.net](mailto:info@alteg.net)

### **PER DIALOGARE...**

Alteg, mantenendo l'impegno di restare in contatto con tutti i suoi amici che cercano sostegno e informazioni si avvale dell'aiuto di Francesca Morelli alla quale potete inviare le vostre storie personali all'indirizzo [info@alteg.net](mailto:info@alteg.net)



L'utilizzo dei fondi dell'Associazione è strettamente vincolato al perseguimento degli obiettivi statuari. Se pensi che occorra attivarsi per aiutare i giovani affetti da tumore e per promuovere una corretta prevenzione puoi offrire il tuo contributo:

- destinando il tuo **5 PER MILLE** ad Alteg (C.F. 97173290582)
- attraverso una **LIBERA OFFERTA** da effettuare in contanti oppure tramite:
  - assegno bancario non trasferibile intestato ad ALTEG;
  - bonifico bancario intestato ad ALTEG su c/c 000400088261  
Unicredit SpA Ag. 00712  
IBAN IT2600200805211000400088261





Pavia

# NUOVA TERAPIA ALL'ARSENICO CONTRO LA LEUCEMIA

## Primi esiti positivi su una ragazza di 14 anni

Una ragazza di 14 anni di Piacenza, affetta da una grave forma di leucemia acuta promielocitica, è stata curata al Policlinico San Matteo di Pavia



con una nuova terapia che prevede la somministrazione dell'acido trans-retinoico associato ad un derivato dell'arsenico: il tirossido di arsenico.

La cura si sta rivelando efficace: la giovane paziente, che sta proseguendo i trattamenti nel Day Hospital dell'Oncoematologia Pediatrica (diretta dal primario Marco Zecca), sembra avviata ad una sicura guarigione.

A darne notizia è stato il quotidiano

"La Provincia Pavese".

La giovane piacentina è la prima paziente sottoposta a questa nuova terapia al Policlinico di Pavia.

La malattia le era stata diagnostica nello scorso mese di gennaio. La leucemia che l'ha colpita (una forma molto rara) in passato era accompagnata da un alto tasso di mortalità.

Le cellule leucemiche non vengono più uccise come accadeva con la chemioterapia, ma sono portate alla morte mediante un processo fisiologico di invecchiamento.

Il vantaggio di questa nuova cura è anche che, a differenza della chemioterapia, non comporta effetti collaterali come emorragie, nausea e perdita dei capelli.

Le prime ricerche su questa terapia sono state effettuate dal professor Francesco Lo Coco, dell'Università "Tor Vergata" di Roma, in collaborazione con l'Ematologia del San Matteo di Pavia e pubblicate sulla rivista "New England Journal of Medicine".

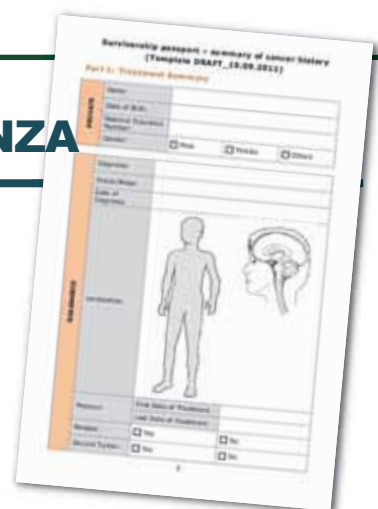
9

## ARRIVA UN PIANO UE. IL PASSAPORTO DELLA SOPRAVVIVENZA

(segue da pag. 3)

Ma "non è tutto nero - afferma il presidente Siope Gilles Vassal - ed il supporto all'oncologia pediatrica mostrato dal Parlamento e dalla Commissione europea garantisce risorse ed incoraggiamento". Tra le proposte della Siope, vari progetti mirati e l'obiettivo di rafforzare la partnership con l'industria. Altro importante progetto è quello di migliorare la qualità di vita dei sopravvissuti: "Stimiamo che nel 2020 in Europa ci saranno circa mezzo milione di sopravvissuti pediatrici al cancro, e molti di

loro soffriranno di effetti collaterali importanti. Abbiamo il dovere di garantire loro cure ottimali sul lungo termine. Un modo per farlo - afferma Vassal - sarebbe istituire un 'Passaporto della sopravvivenza' per ogni bambino o adolescente curato dal cancro, contenente tutte le informazioni



sulla malattia ed i trattamenti eseguiti". L'auspicio, conclude Vassal, è che "il nostro Piano diventi ora la base di un mirato Piano oncologico europeo per i bambini e gli adolescenti".



# LA SCIENZA PER I PIÙ PICCOLI



## ■ IL DINOSAURO CIRO È TORNATO IN ESPOSIZIONE A BENEVENTO

È l'unico esemplare al mondo con  
gli organi interni intatti

10

**C**iro, il piccolo dinosauro vissuto 113 milioni di anni fa sulle rive dell'oceano Tetide, è ritornato a casa per La Settimana del Pianeta Terra a Benevento, presso la Sezione Paleontologica del Museo Archeologico della città.

“Ciro - ricorda Luciano Campanelli, geologo e presidente dell'associazione 'Un Futuro al Sud' - è l'unico esemplare di dinosauro al mondo che sia stato ritrovato addirittura con gli organi interni intatti come intestino e fegato. La scoperta avvenne nel 1980 a Pietraroja, paesino del Beneventano, da parte di Giovanni Todesco appassionato di fossili.

Fu un evento straordinario. Per una settimana bambini, famiglie, scuole hanno potuto ammirare da vicino il dinosauro **Ciro**. “Ciro visse lungo le rive dell'oceano Tetide, in un ambiente caratterizzato da lagune, alternate con isole e morì a pochi



giorni di vita - ha aggiunto Campanelli - con ogni probabilità era appena uscito dal nido e fu travolto da una piena e trasportato in una laguna molto vicina alla riva finendo sepolto nel fondale privo di ossigeno.

Ciro si è praticamente conservato

intatto ed in particolare è stato possibile studiare anche i suoi organi interni e risalire all'ultimo pasto consumato. In occasione della Settimana del Pianeta Terra si è svolta un'affascinante visita guidata alla mostra “La laguna dei dinosauri”.

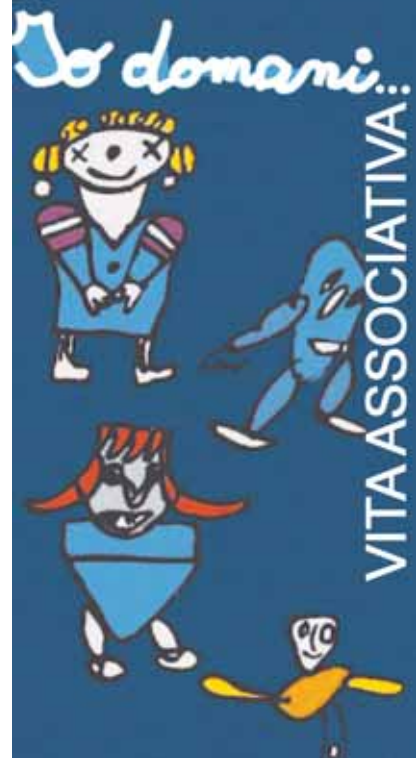
Sono state anche premiate le scuole che hanno in questi mesi sviluppato interessanti progetti sul tema della Paleontologia. **Ciro** è un esemplare di forte richiamo ancora oggi oggetto di importanti studi internazionali”, conclude Campanelli.



## CIAO PROF!

Il Professor Manuel Castello resterà a lungo nella memoria di tutta la Pediatria italiana per il suo stile e le sue grandi virtù umane e professionali. A lungo impegnato con passione e dedizione nelle Società scientifiche pediatriche internazionali, ha sempre sostenuto e promosso la Pediatria italiana in Europa e nel mondo.

- La sua grande carica umana, il suo modo di porgersi sempre affabile e rispettoso degli altri, il suo impegno scientifico e didattico, la sua dedizione alla salute dei bambini più fragili sono stati un modello e un esempio per i giovani pediatri.  
*Ricordo di Giovanni Corsello,  
Presidente della Sip, Società Italiana di Pediatria*
- Porteremo sempre con noi il ricordo di una eccezionale e grandissima persona, del Suo sorriso accattivante e della Sua gentilezza con cui ci guardava.. E noi, ammirati, ci sentivamo a volte così intimiditi davanti a quel Gigante...GRAZIE Professore!  
*Ass. Amici di Marco D'Andrea*
- È grazie a lui se sono viva. Grazie a lui e alla sua collega, ai tempi dottoressa, ora Professoressa Anna Clerico.  
*Benedetta Z.*
- Un caro saluto al Grande Professore che rimarrà sempre nel mio cuore... grande Uomo, grande Medico, grande Docente... Buon viaggio grande Prof! R.I.P.  
*Dott.ssa Ingrid Centomini*
- Un uomo straordinario, un medico eccellente. ci mancherà tantissimo. Caro Professore, quello che ha fatto per noi in questi anni è stato davvero impagabile. Non la dimenticherò mai e non la ringrazierò mai abbastanza.  
*Raffaella B.*
- Ha curato mia sorella 20 anni fa...purtroppo lei non ce l'ha fatta ma i miei genitori lo hanno sempre ricordato con profonda stima...e c'erano anche quando fondò l'Associazione! R.I.P  
*Patrizia G.*
- Rimango senza parole. Sono viva anche grazie a lui...  
*Daniela P.*



11

## IL NOSTRO GRAZIE A "LA BETTOLA DEL BUTTERO"

Gli amici de "La Bettola del Buttero" sono speciali perché da anni ci sostengono e ci fanno conoscere ai loro clienti mettendo in esposizione il nostro salvadanaio. Un ringraziamento particolare a loro per aver scelto di essere fedeli ad "IO, domani..." e alla nostra mission.



## Prevenzione del melanoma a scuola in cartoon

(segue da pag. 4)

“Questa tappa è per noi cruciale considerato l’aumento dell’incidenza dei tumori della pelle tra i più giovani e visto che le scottature da esposizione solare in età pediatrica rappresentano uno dei principali fattori di rischio”, spiega Paola Queirolo, presidente Imi. Il melanoma ha un’incidenza più che raddoppiata negli ultimi 30 anni: in Italia oltre 100.000 le persone colpite e 10.000 i nuovi casi ogni anno. “Il Sole per amico” si articolerà in varie attività, con opuscoli e strumenti multimediali: il progetto pilota coinvol-

gerà adulti e almeno 40.000 bambini. Verrà realizzato uno studio epidemiologico sulla consapevolezza del melanoma e di una corretta esposizione al sole e ci saranno incontri con gli specialisti

del GIPMe - Gruppo Italiano Polidisciplinare sul Melanoma, che come spiega Marco Simonacci, Coordinatore nazionale, saranno improntati a “a un linguaggio a misura di bambino”.





Come ogni anno vi invitiamo a scegliere **"IO, domani..."** per i vostri regali natalizi. Con i nostri volontari saremo impegnati nella vendita di prodotti solidali e gadgets natalizi che si rasformano in gesti di solidarietà, attenzione e condivisione.



Se vuoi renderti utile puoi unirti a noi e organizzare uno stand di raccolta fondi in occasione del Natale e coinvolgere familiari, amici, colleghi: contattaci scrivendo ad

**alti@iodomani.it**

oppure chiamandoci allo

**06 44361240**

e ti daremo tutte le informazioni utili per promuovere l'iniziativa.



## ULTIMO CORSO DI FORMAZIONE PER IL 2015

Un grazie ai nostri volontari e ai ragazzi che nei giorni 19 e 20 Settembre u.s. hanno partecipato al nostro corso di formazione. Per i nuovi corsi l'appuntamento è per il 2016.



## Ci sarà anche un po' di "Io, Domani..." nella serie Tv "Don Matteo"

Ringraziamo la produzione della serie TV Don Matteo Lux Vide Spa e in particolare Tiziana Liberotti che ha scelto di allestire con locandine e manifesti della nostra Associazione le scene della settima puntata di "Don Matteo 10", che vedrà come protagonista una bambina malata di tumore.

